



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(Artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267)

AI CITTADINI DEL COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE

La lista dei candidati al Consiglio comunale e la collegata candidatura alla carica di Sindaco, contraddistinta dal simbolo TRAPULA SINDACO, caratterizzata dal seguente contrassegno: "Cerchio con fondo bianco e contorno grigio scuro, racchiudente il profilo stilizzato delle mura e dei castelli di Giulietta e Romeo. Al centro la scritta TRAPULA in rosso scuro. Nella parte sottostante, linea grafica e scritta SINDACO in colore grigio scuro", espone nelle pagine che seguono il proprio programma amministrativo per il quinquennio di carica degli organi del Comune:

Il presente documento programmatico, dal titolo: **"UN NUOVO SLANCIO NELLA CONTINUITA': PER LA MONTECCHIO DEL PROSSIMO DECENNIO"** è condiviso da tre diverse liste che sostengono il Candidato Sindaco Gianfranco Trapula: un gruppo di persone composito ma con idee comuni e condivise, ben radicate sulla comune visione politica di Centro Destra e su una piattaforma d'impegni, di relazioni fruttuose e di opere che hanno cambiato volto alla nostra città negli ultimi dieci anni grazie all'operato di Milena Cecchetto, sostenuta da Lega Nord – Liga Veneta, da Forza Italia e dalle Liste Civiche Cecchetto e Beschin . Una squadra che ora si propone rinnovata, nella quale entrano nuove forze pronte ad impegnarsi al massimo per i prossimi cinque anni e che garantirà la continuità dell'operato amministrativo e la filosofia che ha caratterizzato questo decennio; una squadra fatta di persone portatrici di idee nuove, frutto delle loro esperienze, della loro cultura e della loro sensibilità, accompagnate ed affiancate da altre con maggiore maturità, a partire dal Sindaco uscente Milena Cecchetto, il compito delle quali sarà di trasmettere l'esperienza e le capacità acquisite ai nuovi amministratori.

Negli ultimi anni di governo della città sono stati fatti passi importanti e decisivi in direzione di un riposizionamento strategico e miglioramento della nostra Città: molto è stato portato a termine ma altrettanto, tra le opere e delle iniziative iniziate o in atto, necessita di concludersi e di essere portato a buon fine, nel segno di una continuità fruttuosa e determinante per la città.

Il prossimo decennio rappresenterà un periodo decisivo per lo sviluppo e la definizione di una vera identità della città di Montecchio Maggiore e per questo ragionare su linee programmatiche decennali anziché limitarci alle prospettive quinquennali legate ad una singola amministrazione non è presunzione ma realismo. L'esperienza dei 10 anni appena trascorsi di governo della città da parte del Centrodestra unito ci insegna infatti che le opere e i cambiamenti importanti travalicano il limite del singolo mandato di una amministrazione e che molto si completa e si conclude nell'arco almeno di un decennio. Con la consapevolezza che un fattore decisivo e discriminante per la realizzazione degli obiettivi sarà rappresentato dal raggiungimento, da parte della Regione Veneto, dell'Autonomia con le auspiccate ricadute sul piano della disponibilità di risorse per i singoli Comuni.

Lo scenario futuro che si profila pone Montecchio Maggiore in posizione strategica al centro di un'area vasta che travalica l'Ovest vicentino, che posizionerà la città come protagonista in quanto baricentrica rispetto alle grandi linee viarie, alla sanità, alla logistica integrata, al collegamento ferroviario e come punto di snodo, di intermodalità e di raccordo tra sistemi stradali e ferroviari sia per l'Ovest Vicentino stesso che per le Valli del Chiampo e dell'Agno. Questa accresciuta strategicità in pieno divenire rappresenta da un lato una opportunità da cogliere per la futura Amministrazione ma anche un rischio se non sarà gestita ed affrontata con i criteri della razionalità, della pianificazione e della concertazione costruttiva ed efficace con la rete dei soggetti sovracomunali le cui scelte potranno condizionare il futuro di Montecchio Maggiore. Ma oltre alla dimensione strategica ed al ruolo da protagonista che Montecchio potrà ancor più recitare sullo scenario provinciale, l'impegno e gli sforzi della futura amministrazione dovranno focalizzarsi verso **quattro importanti direzioni** che possano ancor più innalzare i livelli di coesione sociale e di fiducia dei cittadini, accrescere il benessere, programmare il futuro puntando allo sviluppo qualitativo. Tali direttrici sono sintetizzabili in:

1. **UNA CITTA' VIVIBILE**
2. **UNA CITTA' ATTRATTIVA**
3. **UNA CITTA' VIRTUOSA**
4. **UNA CITTA' SMART (INTELLIGENTE e DIGITALE)**

MONTECCHIO CITTA' VIVIBILE

Parlare di Montecchio come città vivibile significa fare diretto riferimento al benessere dei cittadini e alla loro vita quotidiana: se una città ha una buona qualità di vita, significa che la maggioranza della sua popolazione può fruire di una serie di vantaggi politici, economici e sociali che le permettono di sviluppare con discreta facilità le proprie potenzialità umane e condurre una vita relativamente serena e soddisfatta.

Lo sforzo da compiere va in direzione di dello sviluppo di una Città sostenibile a misura di persona: con progetti ad ampio respiro certamente, come quelli riguardanti la viabilità, le opere pubbliche, l'urbanistica; ma anche sulla dimensione della vivibilità di tutti i giorni, il cui miglioramento è ottenibile con l'ammodernamento del contesto urbano in cui viviamo, per mezzo della manutenzione dell'arredo urbano, piazze, marciapiedi, aiuole, verde pubblico, asfalti, segnaletica orizzontale e verticale e viabilità interna. Azioni concrete e rinnovate attenzioni per creare una Montecchio sempre più bella e sempre più a misura di persona che possa veder riempiti gli spazi pubblici con la presenza della nostra gente, vivacizzata attraverso iniziative musicali e culturali, trasformando e riqualificando alcune zone che negli anni si sono degradate e svuotate, facendole rivivere di nuova vita per riconsegnarle ai cittadini. Obiettivo è far in modo che la nostra città diventi attrattiva non solo per la sua posizione strategica di nuova capitale dell'ovest vicentino (visto la grande quantità di infrastrutture sovracomunali che stanno arrivando) ma anche per una sua ritrovata riqualificazione interna che la renda bella e piacevole.

Per innalzare maggiormente il livello di vivibilità di Montecchio Maggiore sarà necessario agire su:

Riduzione del traffico di attraversamento: una volta concluse le grandi opere viarie (Pedemontana e relative complanari e nuovo casello dell'A4) Montecchio deve aver già operativo un nuovo Piano Urbano del traffico che si basi sui nuovi flussi e che preveda le necessarie opere di viabilità complementare tali da permettere di aggirare il centro città e ridurre il traffico di attraversamento che oggi ancora condiziona la qualità della vita dei cittadini. Fondamentale in questo senso realizzare la circonvallazione Est che prevede: il raccordo dalla rotatoria dell'ex Boom, già realizzata dai privati, alla provinciale del Melaro attraverso la realizzazione del ponte sopra della ferrovia da parte di RFI (opera prevista come compensazione dell'Alta Velocità Ferroviaria); l'allargamento di via Sasso Moro sempre a carico dei privati che andrà a raccordarsi con la provinciale della Cordellina ed infine la riqualificazione della parte di statale 11 tra le due rotatorie a carico di privati.

Una soluzione da valutare per fattibilità e costi, che potrebbe contribuire a diminuire il livelli di traffico interno alla città, potrebbe essere costituita da un bus navetta con tragitto circolare che colleghi nelle ore di punta una serie di punti strategici all'interno del territorio comunale. Questo ad aggiungersi, in continuità con gli anni passati, al servizio di "bus mercatale" da effettuare, con cadenza quindicinale, nella giornata di venerdì che già garantisce il collegamento delle frazioni al centro cittadino.

Spinta al recupero ed alla riqualificazione delle strutture abitative esistenti, specie nelle zone storiche e limitazione del consumo del suolo in relazione a nuove costruzioni e lottizzazioni, in linea con la filosofia dell'attuale PAT e delle indicazioni regionali sul contenimento del consumo del suolo.

Ridisegno della zona Ospedale, ovvero la nuova Montecchio Nord: i quartieri di San Vitale e Valle necessitano di una rivisitazione urbanistica e viabilistica che non li penalizzi, a fronte delle necessità complementari che il nuovo Ospedale unico dell'Ovest vicentino farà emergere: necessità che riguarderanno una viabilità in funzione dell'accesso all'Ospedale, i parcheggi necessari di cui il Comune si farà carico con un costo di un milione di euro, già inseriti nel piano triennale 2019/21 delle opere pubbliche e che la futura amministrazione vuole gratuiti, gli altri servizi accessori che potranno essere utili alla struttura ospedaliera e che, se proposti da privati che intendono investire in zona, siano supportati dall'Amministrazione. Fondamentale l'individuazione di una soluzione tecnica per la realizzazione di un'opera di attraversamento dell'attuale statale che colleghi in piena sicurezza la stazione SVT, le scuole di via Veneto ed anche il nuovo Ospedale.

Ammodernamento della viabilità intracomunale: importanti passi sono stati fatti in questi anni, ad esempio con la costruzione della recente nuova rotonda della Fiamm, della rotonda in zona Ghisa per l'eliminazione dell'incrocio tra statale 46 e via Ponte Poscola oppure di quella all'altezza dell'ex Faeda; rimangono da realizzare interventi per l'ulteriore riduzione di semafori e loro sostituzione, ove possibile, con altre rotonde, specie nella zona di Alte sull'asse della statale 11. Serve individuare una soluzione che permetta la realizzazione di nuova connessione tra Viale Vittoria con la provinciale Montorsina, tale da eliminare l'attuale collo di bottiglia rappresentato dall'incrocio esistente; va valutata la possibilità di rivisitare l'incrocio semaforico tra via Vittoria, Europa e via Passau con uno studio di fattibilità di una eventuale rotonda ovalizzata che sostituisca il semaforo.

Miglioramento della mobilità lenta per favorire ed agevolare gli spostamenti a piedi o in bicicletta all'interno della città: un vero e proprio Piano, strutturato su un decennio, che si combini e si integri con il nuovo Piano Urbano del Traffico, e i cui obiettivi siano da un lato il **raccordo dei marciapiedi** tra le varie zone della città con la costruzione, dove possibile, dei tratti mancanti e il rifacimento e manutenzione di quelli in stato precario e dall'altro il **completamento delle piste ciclabili** e soprattutto il raccordo delle stesse con le due grandi assi ciclabili attualmente in costruzione cofinanziate dalla Provincia, quella da Nord a Sud e quella da Est ad Ovest.

Nuova stazione ferroviaria a Montecchio: un obiettivo che appare oggi a portata di mano, grazie agli accordi previsti dalle opere dell'alta Velocità ferroviaria. La nuova stazione, fatto assolutamente importante, non avrà una dimensione prettamente locale, ma permetterà la fermata dei treni regionali veloci, ponendosi quindi come strategica anche per le valli del Chiampo e dell'Agno e avrà necessità di veder pianificate una serie di opere complementari di raccordo ed integrazione con viabilità e sistemi, non necessariamente tutte a carico del comune: serviranno ad esempio parcheggi per gli utenti, spazi e servizi per l'interscambio tra gomma e rotaia, una fermata intermodale dei bus S.v.t. per rendere complementare la ferrovia con il trasporto pubblico locale, rivendita biglietti e quant'altro. Con una tempistica di breve e medio termine che non dipende dalle Amministrazioni comunali, le quali comunque dovranno presidiare i vari passaggi progettuali e realizzativi spingendo con forza per la riduzione dei tempi.

Manutenzione e conservazione dell'esistente ed interventi migliorativi: ciò che è frutto del sacrificio e del lavoro di un'intera comunità merita di essere conservato e trattato con cura. Sarà prioritario quindi continuare ed incrementare gli interventi di mantenimento, cura del decoro e manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici pubblici, strade e marciapiedi, aree verdi e parchi, altri spazi comunali per il tempo libero. Senza trascurare l'arredo urbano, a cui va dedicata attenzione sia per abbellire l'ambiente ma soprattutto migliorare della qualità della vita, quando oltre all'estetica si guarda alla funzionalità e all'utilità pratica dell'arredo stesso (si pensi alle fontanelle, alle panchine, ai posacenere, ai cestini, ai tabelloni e alle varie fioriere).

Tra gli interventi migliorativi, è volontà dei futuri amministratori procedere al rifacimento integrale della piazza di Valdimolino, all'ampliamento del Cimitero del capoluogo e del relativo parcheggio, alla rivisitazione degli accessi del cimitero di SS. Trinità, alle nuove coperture delle scuole Frank, Zanella e Piaget, alla ristrutturazione palazzine servizi del Polisportivo, all'installazione di ascensore e manutenzione straordinaria del Museo, a investimenti per manutenzioni di strade, asfalti, piazze e marciapiedi per quasi 1.500.000 euro in tre anni.

Miglioramento ambientale: la qualità dell'ambiente che ci circonda ha ricadute dirette sulla qualità del nostro vivere, sulla salute e sul benessere dei singoli individui. Il degenerare delle condizioni ambientali è conseguenza delle nostre azioni e il rapporto tra uomo e natura va ripensato in termini di rispetto, educazione e sostenibilità del nostro consumare e produrre.

Il primo punto fermo per la futura amministrazione, relativo all'ambiente, riguarda la volontà unanime di tutta la città, ribadita più volte dal Consiglio Comunale tutto, di non accettare alcuna ipotesi di costruzione di un inceneritore dei fanghi conciarati nella nostra zona, tantomeno un impianto pilota ed a prescindere dalle tipologie di trattamento termico prescelto. Qualsiasi ipotesi di nuovi impianti andrebbe comunque ad aggravare condizioni ambientali già critiche della nostra zona, in una situazione ad alto livello di antropizzazione del territorio che necessita solamente di riduzioni del carico ambientale nel medio e lungo periodo.

Un secondo punto fermo riguarda la questione ambientale più nota, vale a dire l'inquinamento da PFAS. Com'è risaputo, Montecchio è stato escluso dalla zona rossa in quanto sono sempre stati riscontrati, dalle analisi sull'acqua distribuita dall'acquedotto, valori molto al di sotto dei limiti e dalle rigide soglie fissate dalla Regione, tanto da non essere stata necessaria l'installazione di specifici filtri negli impianti. Ma l'obiettivo da perseguire non può essere che Pfas zero: questo l'impegno della futura amministrazione. Un deciso passo in questo senso è rappresentato dalla scelta di Regione ed Acque del Chiampo di allacciare a fonti idriche pulite della zona di Recoaro il tubo della dorsale idrica che attraversa tutti i comuni della valle del Chiampo e che giunge fino ad Arzignano e Montecchio.

In continuità poi con quanto già in essere, la futura Amministrazione continuerà a sostenere gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici, di razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici e di installazione di pannelli solari e termici, di riduzione dell'inquinamento luminoso della pubblica illuminazione tramite la prosecuzione degli step previsti dallo specifico Piano. Sempre in tema di energie alternative, sarà prevista la riduzione del contributo di costruzione per interventi edilizi riferibili al Piano Casa che prevedano l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e si incentiverà la conversione dei veicoli a GPL/Metano tramite l'adesione al progetto del Ministero dell'Ambiente I.C.B.I. (Iniziativa Carburanti a Basso Impatto ambientale). Da approfondire per una futura introduzione in città, le potenzialità del sistema costituito da specifiche macchine per la raccolta di plastica, lattine di alluminio e scatolette di acciaio nelle quali l'utente introduce i pezzi da riciclare e alla fine dell'operazione riceve un coupon utilizzabile in numerosi negozi del territorio, previo accordo con commercianti locali e associazioni di categoria.

Per gli aspetti legati all'educazione ambientale e alla sensibilizzazione della cittadinanza, continuerà il sostegno alla mobilità sostenibile casa – scuola (Pedibus) e alla divulgazione della cultura energetica per mezzo del già istituito "Sportello Comunale Energia". Tra le azioni di promozione, particolare attenzione verrà dedicata all'educazione ambientale nelle scuole anche grazie alla collaborazione di Gruppi ed Associazioni del territorio, alla promozione dell'uso della bicicletta, dei mezzi elettrici e della mobilità sostenibile in genere. In dimensione di raccordo con il territorio, si continuerà con attuazione delle Politiche ambientali previste dal progetto "Giada".

Per la mobilità ciclabile, come detto in precedenza, sarà prioritaria la riorganizzazione del sistema ciclopedonale urbano attraverso la revisione ed il raccordo di tratti di pista esistenti e quelli in costruzione ed i collegamenti con i punti strategici della città, in particolare le Scuole. Per l'incremento del verde pubblico e delle superfici destinate a parco, un passo importante sarà la messa a disposizione quale parco pubblico dell'area di Villa Cordellina di recente passata in comodato al Comune in occasione della creazione della Sala Schiavo presso i rustici della villa. In connessione poi alla rivisitazione urbanistica della Montecchio Nord, vi è la possibilità di programmare, tra le opere complementari connesse al nuovo Ospedale e alla rivisitazione urbanistica che coinvolgerà San Vitale e previo accordo con i privati interessati, la costruzione di un nuovo parco/area verde in una porzione della vasta area ricompresa tra via delle Tasse e la provinciale Montorsina, a lato dell'attuale supermercato Intespar: un ulteriore polmone verde di cui potrebbero in futuro fruire i cittadini della città.

Garantire la sicurezza dei cittadini: La questione sicurezza è stata in questi anni di amministrazione Cecchetto uno dei temi centrali ed irrinunciabili. Un diritto fondamentale dei cittadini, un bene immateriale inteso come diritto all'incolumità fisica e alla protezione e tutela personale rispetto a possibili minacce a persone o beni; che essa sia legata alla circolazione di mezzi o che dipenda dall'opera di prevenzione dei reati, di controllo del territorio e di repressione della microcriminalità, rimane per la futura amministrazione una decisiva priorità.

Dopo aver raggiunto l'obiettivo strategico dell'elevazione a Tenenza del presidio dei Carabinieri, con un ulteriore investimento nelle strutture a carico del Comune sarà completato l'ultimo stralcio con la costruzione della seconda palazzina di alloggio per il personale e relative famiglie, per permettere il completamento della dotazione di organico e ottenere una Tenenza che funziona a pieno regime garantendo il presidio del territorio H.24.

Un secondo passaggio fondamentale è rappresentato dal recente spostamento della caserma dei vigili urbani strategicamente posizionata nel cuore di Alte, in piazza San Paolo, con finalmente spazi idonei per uomini, mezzi e detenzione temporanea di persone fermate dagli agenti di Polizia locale. Rimane sempre valido l'obiettivo dell'incremento e dell'aggiornamento di mezzi e delle dotazioni tecnologiche per la Polizia Locale: in particolare è necessario rinnovare il sistema di apparati per la radiocomunicazione tra agenti e dotarsi di un'auto civetta attrezzata per poter svolgere servizi ed interventi in incognito. Prioritario poi poter incrementare l'organico degli agenti: la speranza è che il raggiungimento dell'Autonomia da parte della Regione possa avere come ricaduta una maggiore disponibilità di risorse che permetta di finalmente sbloccare le assunzioni ed accrescere l'organico dei vigili urbani. Nell'attesa, la futura amministrazione intende confermare la preziosa collaborazione con il gruppo di educazione civica GEC, in ausilio per determinati e specifici servizi alla polizia locale e migliorare il livello di coinvolgimento delle associazioni valorizzare ed aumentare il numero di nonni vigili presenti in prossimità di scuole, parchi e luoghi di ritrovo dei giovani anche a fini di controllo prevenzione degli atti vandalici.

Terza direttrice di intervento, il potenziamento del sistema di videosorveglianza del territorio comunale, (potenziandolo anche nelle frazioni) con l'utilizzo di sistemi di controllo del territorio di nuova generazione, l'incremento dei punti di controllo, la sostituzione di videocamere con definizione non ottimale o obsolete, l'aggiornamento continuo degli agenti anche sulle nuove tecnologie.

Si continuerà con il controllo del territorio anche attraverso la riconferma del servizio denominato "Polizia di Prossimità" e saranno intensificati i controlli su strade e nei pressi di centri commerciali, centri sanitari/ospedalieri, scuole e centri giovanili per scoraggiare l'accattonaggio, specie nei casi in cui gli atteggiamenti arrecano disturbo e sono percepiti come mancanza di sicurezza. Quanto alle azioni di informazione per prevenire situazioni critiche, si incrementeranno i contatti ravvicinati con la popolazione mediante conferenze nelle scuole, nei centri anziani e nelle frazioni al fine sensibilizzare sia i giovani a collaborare con le istituzioni nella individuazione di aree e situazioni a rischio, sia per fornire agli anziani ogni mezzo d'informazione per difendersi dalle truffe e dai raggiri.

Mantenere l'eccellenza della Protezione Civile: La Protezione Civile Montecchiana è riconosciuta a livello veneto e nazionale come una delle eccellenze della città e il Comune supporterà le attività per mantenerne livelli e prestazioni, ponendosi come obiettivo primo l' adeguamento strutturale degli stabili classificati come prioritari dalla legge in caso di emergenza (Centro Operativo Comunale ma anche Municipio e Scuole), attingendo a tal scopo, dove possibile, a cofinanziamenti di enti terzi.

Si continuerà l'aggiornamento costante e "reale" del Piano Comunale di Emergenza, riapprovato a fine 2018, con un' informatizzazione estesa delle banche dati e dei processi e con il continuo interscambio con il volontariato di P.C. della nostra città per far fronte in maniera efficace alle possibili emergenze del territorio oltre ai piani di emergenza delle attività sensibili del ns. territorio.

Si proseguirà nello sviluppo dell'attività sinergica del Distretto di Protezione Civile, di cui Montecchio Maggiore è ente capofila, per migliorare l'efficacia operativa sia dei comuni sia delle associazioni di volontariato ed anche per favorire la creazione di una rete di rapporti con le principali realtà Istituzionali che operano nell'ambito della protezione Civile (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, SUEM, ULSS, Volontariato etc.); proseguirà l'attività di educazione nelle scuole in materia di Protezione Civile per accrescere la cultura della prevenzione e della protezione.

MONTECCHIO CITTA' ATTRATTIVA

Il nostro concetto di una Montecchio Maggiore attrattiva non ha un diretto riferimento all'idea di crescita della città dal punto di vista numerico; lungi da noi il pensare, come propugnavano le amministrazioni del passato, che l'indicatore di attrattività sia la crescita della popolazione residente; può essere un elemento di valutazione che si somma ad altri, ma non è certo né il principale né quello discriminante.

Per noi Montecchio città attrattiva per le persone si riferisce alle condizioni strutturali della città, alla bellezza urbana, alla capacità di richiamare imprese ed investimenti, alle iniziative culturali, di sport e di svago che siano capaci di richiamare persone dall'esterno e di coinvolgere e rendere gratificati i montecchiani stessi. Gli aspetti che possono influenzare in modo decisivo l'attrattività della nostra città e i conseguenti fronti di azione saranno i seguenti:

Favorire l'insediamento e lo sviluppo di nuove imprese: è indiscusso che i nuovi scenari di viabilità legati alla Pedemontana Veneta e al nuovo casello dell'A4 riposizioneranno Montecchio Maggiore, Alte Ceccato in particolare, tra i siti della provincia più appetibili quanto a raggiungibilità ed accessibilità logistica, fattore che costituirà un elemento importante di richiamo per le imprese e le grosse attività commerciali. Tali potenzialità di sviluppo dovranno essere gestite e non subite da chi governerà la città.

L'Amministrazione Cecchetto ha di fatto impedito speculazione edilizia a sfondo industriale (realizzazione di capannoni a scopo speculativo), cercando invece di favorire attraverso lo strumento dello sportello unico quelle aziende che necessitavano di ampliare le loro strutture per portare nuovo lavoro e nuova occupazione. Per il futuro tali linee guida vengono riconfermate: a fronte di aziende che puntano ad insediarsi o a svilupparsi, stante che il PAT non prevede nuove zone produttive a Montecchio e che quindi non vi sono possibilità di costruzione di nuovi capannoni, sarà prioritario per l'amministrazione incentivare il riutilizzo, l'ampliamento e la ristrutturazione di quelli esistenti e creare migliori condizioni per la crescita e lo sviluppo di attività produttive già in loco.

A supporto di tale obiettivo, la futura Amministrazione intende valutare la fattibilità del progetto di un Centro di Servizi all'Impresa baricentrico tra zona artigianale ed industriale, che sviluppi attività complementari e di supporto alle imprese, quali ad esempio la ristorazione o una mensa convenzionata con aziende, servizi di Baby-Parking e nido (anch'essi in convenzione con le aziende), sportelli bancari, presenza di studi professionali e consulenziali, Servizi di medicina del lavoro e di supporto a Prevenzione, CAFF e sedi decentrate sia sindacali che delle Organizzazioni di Categoria che dei Servizi per l'Impiego, Centro congressi e/o ambienti strutturati per la formazione, con un progetto di realizzazione che coinvolga nell'investimento la dimensione pubblica per quanto attiene ad esempio il sito su cui localizzarlo e la progettualità di massima e quella privata per la struttura, l'insediamento e la gestione. In tale struttura potrebbe nascere anche un Centro pilota innovativo sull'Economia circolare, ovvero una struttura di ricerca per studiare e sperimentare soluzioni per riciclo, riuso e rigenerazione dei materiali di scarto e dei sottoprodotti delle aziende, in primis delle aziende montecchiane.

Il supporto all'agricoltura: Pur non essendo l'attività economica prevalente che caratterizza la nostra città, rimane un elemento fondamentale non solo come produzione di alimenti, ma per tutela dell'ambiente e del territorio. L'agricoltura oggi viene intesa come stile di vita, come patrimonio, come identità culturale, come antico patto con la natura; basti pensare all'importanza crescente dell'agriturismo, al concetto di produzione e consumo a Kilometri zero, alle fattorie didattiche ed all'educazione alimentare, elementi qualificanti che l'Amministrazione che verrà intende agevolare e supportare.

Da studiare in questo senso e, se fattibili, rendere operative misure che agevolino, con riduzioni o esoneri contributivi (sul piano della tassazione comunale) l'insediamento di giovani agricoltori under 35 che vogliano avviare o sviluppare attività in questo settore, specie in relazioni a tipicità comunali.

In continuità con il passato, s' intende proseguire l'attività inerente la convenzione con l'Amministrazione Provinciale di Vicenza del Servizio Fitopatologico Provinciale, che si occupa della difesa integrata in agricoltura, di verde pubblico, di divulgazione, di progetti e sperimentazioni. Per il Comune di Montecchio Maggiore è prevista un'attività di assistenza per aziende viticole e olivicole, la gestione di una centralina meteo, il controllo dell'Ifantria ed eventuali interventi di consulenza su richiesta.

Per lo sviluppo territoriale l'Amministrazione intende continuare a promuovere una diffusione della filiera corta per l'incentivazione al consumo dei prodotti agricoli locali, riproponendo e sostenendo l'iniziativa del "Mercato a Km. Zero".

Continuerà il progetto Orti Castellani, con volontà di mettere in campo iniziative di promozione e stimolo affinché aumenti l'interesse e vi sia un incremento di richieste da parte dei cittadini; da replicare iniziative di formazione/informazione ai cittadini sul tema dell'autoproduzione di verdura e frutta, sulla lotta biologica ai parassiti, sulle coltivazioni orticole e i relativi metodi e, per gli operatori agricoli, sulle nuove norme regionali per una gestione biologica delle colture e per una miglior consapevolezza sulla necessità di ridurre, in generale, l'uso di prodotti fitosanitari e cercare di avere un uso più sostenibile della risorsa idrica.

Nuove prospettive per il Commercio: un passaggio decisivo perché Montecchio possa svolgere un ruolo centrale e propulsivo rendendo attrattivo nella dimensione commerciale il proprio territorio è rappresentata dalla presentazione alla Regione Veneto del progetto e della relativa richiesta di riconoscimento e finanziamento del Distretto Urbano del Commercio della città di Montecchio Maggiore.

E' indubbio che la nostra città nel corso degli anni ha subito la forte influenza commerciale delle grandi strutture di vendita e dei centri commerciali, che, sommata alle conseguenze negative della crisi economica, hanno provocato la progressiva riduzione dei negozi di vicinato e di molte zone di piccole realtà commerciali. Ben poco ha potuto l'ammirevole spirito di iniziativa dei singoli operatori e i fattori determinanti per il futuro saranno il fare rete tra imprese del commercio, associazioni di categoria e pubblica Amministrazione la capacità di fornire supporto strategico e progettuale del Comune. A rovescio, la presenza ed il mantenimento di attività commerciali nel contesto urbano, specie nei centri storici, può essere un elemento chiave per evitare lo spopolamento ed aggiungere valore aggiunto per l'accrescimento della qualità della vita urbana e l'attrattività di intere zone.

Tra le azioni considerate fondamentali per dare nuove prospettive al commercio montecchiano, vanno citate:

- Favorire le locazioni o la messa a disposizione di spazi commerciali da parte di privati proprietari oggi poco interessati ad affittare.
- sostenere l'avvio di nuove attività commerciali, specie da parte di giovani;
- agevolare e contribuire alla riqualificazione di spazi e strutture commerciali, sia direttamente (vetrine, insegne, facciate) sia in via indiretta migliorando il contesto urbano in cui sono inserite le attività (arredo, verde pubblico, pubblica illuminazione, garanzie di controlli frequenti per sicurezza, pulizia e decoro)
- Realizzazione di miglioramenti urbanistici tesi a rendere più accessibili, anche a piedi ed in bici, le zone interne vocate al commercio
- Supporto alle azioni di promozione e marketing, agli eventi mirati, alle attività di valorizzazione di prodotti tipici sia artigianali che alimentari, al recupero di tradizioni locali anche a scopo di attrattività turistica.
- Sgravi fiscali, esenzioni ed agevolazioni per le Botteghe Storiche

Notevole importanza continueranno ad avere le azioni messe a punto dall'Amministrazione negli ultimi tempi volti a favorire l'arrivo di nuove realtà di somministrazione sia commerciali che artigianali (Bar, Ristoranti, Locande, Pizzerie da asporto, Gastronomie, Pasticcerie ecc.). La liberalizzazione in tutto il territorio comunale per l'insediamento di nuove attività di somministrazione e il nuovo regolamento per i plateatici delle attività artigianali, sommati ai progetti che usciranno dalla creazione dei 4 distretti del commercio, potranno portare dei notevoli benefici all'insediamento di nuove attività e nuovo impulso alle attività esistenti. In questo contesto sarà di vitale importanza rilanciare il quartiere di piazza Carli e Fraccon attraverso un concorso di idee per riqualificare la piazza e cercare di trovare soluzioni per legare il quartiere ad Alte Ceccato, allo scopo anche di superare la barriera della statale 11 e dare un'accessibilità migliore al quartiere stesso.

Tra gli approcci che avranno continuità, proseguirà il percorso avviato per un periodico confronto con le associazioni economiche di categoria del territorio attraverso gli incontri della Consulta delle Associazioni di categoria, a cui partecipano esponenti delle organizzazioni territoriali rappresentative dell'industria, dell'artigianato, del commercio dell'agricoltura e dalle sigle sindacali e il cui lavoro si è dimostrato efficace nella concertazione con l'Amministrazione comunale. Sarà infine riconfermato l'impegno dell'Assessorato a promuovere e a sostenere, con contributi distribuiti nei limiti delle risorse disponibili, le manifestazioni, le iniziative di promozione (Notte Bianca, Montecchio Marittima, Fiera della mostarda, luminarie natalizie etc), e le iniziative promosse dai commercianti stessi e loro Associazioni.

Il turismo come elemento strategico di richiamo e di crescita economica: l'amministrazione Cecchetto ha creduto molto nella vocazione turistica della città ed ha attivato significative azioni in questo senso, come ad esempio la creazione dell'area di sosta camper o la riqualificazione dell'area Castelli con il restauro conservativo delle mura.

Montecchio Maggiore è un sito estremamente interessante per ambiente, edifici storici ed arte, cultura: rimane però una città in cui il peso preponderante dell'attività manifatturiera e produttiva lascia in ombra le potenzialità di crescita del comparto turistico e delle attività ad esso riconducibili e ha saputo solo in parte far fruttare le potenzialità turistiche del suo territorio, pur presentando dati in costante crescita sulle presenze turistiche.

Una grossa spinta verso lo sviluppo della vocazione turistica sarà costituita dal fatto che l'ex stazione del Duomo diventerà la sede del Consorzio di Pro Loco "La Serenissima Agno – Chiampo" che raduna 19 Pro-Loco del territorio, con una convenzione quinquennale rinnovabile tra il Comune di Montecchio, che investirà 200.000 Euro per la ristrutturazione e riqualificazione dell'edificio e lo stesso Consorzio. Il recuperato edificio storico, strategicamente collocato al centro di una vasta area che molto sa offrire in termini di attrazioni turistiche, eventi e manifestazioni, diventerà un punto di riferimento per ottenere informazioni su tutto ciò che riguarda le proposte turistiche e non solo delle valli dell'Agno e del Chiampo. La presenza della sede di Consorzio delle Pro-Loco permetterà in maniera più sistematica, stabile ed intensa, attraverso azioni dirette e specifiche di marketing territoriale, di comunicare eventi, promuovere le bellezze del paesaggio e alimentare l'interesse storico-artistico-architettonico per Montecchio Maggiore favorendo il raccordo e le sinergie con i comuni vicini per attivare ed alimentare una rete per lo sviluppo turistico.

Proseguirà l'opera di valorizzazione dei Castelli, simbolo della città, con le consuete manifestazioni annuali le rassegne estive di spettacoli, le attività sempre originali delle Priare e con gli inevitabili interventi di manutenzione e mantenimento dei due edifici storici e della zona circostante. Una forma di presenza e di presidio stabile potrebbe essere rappresentata dal permettere l'insediamento in area o all'interno del castello di Romeo, tramite convenzione tra pubblico e privato, di una attività a gestione privata per la vendita di souvenir, gadget, foto, stampe, libri, vini e prodotti tipici per i turisti.

Da promuovere attraverso adeguate azioni di informazione e pubblicizzazione, la potenzialità di attrazione che ha la nuova sala "Remo Schiavo" dei rustici di Villa Cordellina, anche come sito propedeutico alla visita della Cordellina stessa, che rimane indiscussa protagonista tra i siti turistici della nostra città.

Ultimo, ma non per importanza, il fondamentale e determinante il ruolo della Pro Loco Alte- Montecchio che oggi, grazie ad una specifica convenzione, rappresenta il braccio operativo del Comune nella promozione turistica, nel supporto alla gestione e nell'assistenza ai visitatori in tre siti strategici dei Castelli, Priare e Museo.

La Cultura come elemento qualificante di una città attrattiva: Montecchio è cresciuta in questi dieci anni sotto il profilo dell'offerta culturale, continuando a proporre qualità e fruibilità allo stesso tempo con iniziative ed eventi che spesso hanno superato la dimensione locale. In continuità con il recente passato, la futura Amministrazione punterà alla:

- Ulteriore valorizzazione della "Nuova Galleria civica", punto culturale ampiamente apprezzato e riconosciuto oltre il contesto provinciale, anche grazie all'eccellente operato del curatore prof. Menato.
- Valorizzazione, come detto, della "Sala Schiavo" all'interno della Villa Cordellina, utilizzabile sia per concerti, incontri pubblici e riunioni associative.